

Concorso *Nuove specie di spazi. Dagli studenti una casa per gli studenti*

I progetti vincitori

Geometrie variabili

In questo progetto l'attenzione si è rivolta principalmente alla riorganizzazione dello spazio dedicato alle camere, cercando di trovare una soluzione originale, mutevole e adattabile allo stesso tempo, che potesse soddisfare le diverse esigenze degli studenti e risolvere il problema di convivenze difficili. Non potendo infatti scegliere il compagno di stanza, assegnato d'ufficio, non sempre si è fortunati, e così può capitare di ritrovarsi a dover condividere uno spazio, non proprio ampio, con una persona né simpatica né socievole, o con modi e tempi di vita totalmente diversi dai nostri. Per evitare malcontenti e richieste di cambio alloggio l'idea è stata quella di offrire uno spazio aperto, adatto ad una convivenza pacifica, ma con la possibilità di ridurre le zone di relazione con semplici gesti, grazie a pareti mobili (scorrevoli con cerniera) e ad arredi facilmente spostabili, garantendo così una maggiore privacy e consentendo di arrivare a condividere solamente l'area destinata ai servizi (zona cucina e bagno). Nel caso in cui gli studenti avessero invece un'intesa perfetta lo spazio può essere ampiamente condiviso.

Realizzato dal Gruppo Oniul: Valentina Messina, Debora Miggiano, Irene Miozzi

Bicasa a soglie volubili

La proposta ha inteso riprogettare ex novo l'intero edificio di viale Bligny 22 adibendolo prevalentemente ad uso residenziale temporaneo, ma destinandone una parte anche a servizi aperti per il quartiere. L'essenza del progetto si coglie nel suo nome che ne rappresenta l'anima e l'organizzazione spaziale. La parola "bicasa" fa riferimento alle due tipologie abitative possibili (per due e per quattro persone), che si affacciano su "piazzette" interne e che, nelle possibili aggregazioni, disegnano insoliti spazi di distribuzione: il corridoio perde il suo uso esclusivamente funzionale e dispone lo spazio a nuove ed insolite aperture. Le "soglie volubili" richiamano la flessibilità degli spazi all'interno dell'edificio e dei singoli appartamenti: le stanze sono progettate a partire dal perno principale rappresentato dai soggiorni che, secondo le esigenze, si aprono e aggregano alle piazzette. In questo modo la residenza universitaria temporanea cambia faccia; da edificio pensato per assecondare l'esigenza esclusiva di posti letto diventa un luogo d'incontro, di scambi e di confronto reciproco e continuo tra le persone e la città.

Realizzato dal Gruppo Pamapa: Katia Magnabosco, Chiara Paganelli, Francesca Paleari

Fra tempi

Alla base del progetto c'è l'intenzione di diversificare gli spazi per le modalità dei tempi di fruizione degli studenti. Sono state così individuate tre temporalità: la settimana lunga per chi frequenta l'università lontano da casa e si ferma per lunghi periodi; la settimana corta per chi il week-end tendenzialmente torna nella propria città; l'U.F.O. per chi ha bisogno di una sistemazione occasionale nella quale poter sostare anche solo per una notte. L'alloggio "Plastico" della settimana lunga, per due persone, è stato progettato per isolare completamente la propria parte di stanza e creare all'esigenza uno "scrigno privato" mentre la cucina, grazie a divani e arredi componibili può ospitare un gruppo di amici. La stanza "Mobile" della settimana corta, per tre persone, è stata pensata per offrire il massimo della flessibilità in modo da plasmare lo spazio in base ai rapporti che si instaurano tra i compagni di stanza: letti con le rotelle e spazi personali divisi da pareti-scaffali componibili, con un meccanismo che si ispira al gioco del tetris.

L'U.F.O è invece uno spazio asettico "Elastico" pronto a ospitare giorno dopo giorno gruppi fino a 10 persone. All'interno ci sono tavoli aggregabili in più modi, un unico letto "blob" per una sosta rapida, un bagno munito di accessori usa e getta, una cucina con cibo in confezioni mono uso.

Nella casa queste tre tipologie sono state distribuite non in modo casuale ma aggregate per piani, in modo da avere a portata di mano i servizi più utilizzati in base alle esigenze delle diverse temporalità.

Realizzato dal Gruppo Mapemayahh: Caterina Marazzi, Roberta Marcaccio, Beatrice Pernigotti, Agnese Miccoli